

Conferenze

mercoledì 8 maggio | ore 17

Anna Contadini (SOAS, Università di Londra)
Trasmissione e ricezione: arte islamica a Bologna

mercoledì 15 maggio | ore 17

Lucia Raggetti (Università di Bologna)
Scienza come arte. Tecnica, natura e cultura nel Medioevo arabo-islamico

mercoledì 29 maggio | ore 17

Frédéric Bauden (Università di Liegi)
Quando gli oggetti parlano: citazioni poetiche nell'arte islamica

mercoledì 5 giugno | ore 17

Mattia Guidetti (Università di Bologna)
Il collezionismo di arte islamica a Bologna

Visite guidate e laboratori

sabato 20 aprile | ore 10.30

visita guidata con la curatrice Anna Contadini

venerdì 17 maggio | ore 17

venerdì 31 maggio | ore 17

venerdì 7 giugno | ore 17

venerdì 21 giugno | ore 17

venerdì 19 luglio | ore 17

domenica 28 luglio | ore 10.30

visita guidata in inglese

venerdì 30 agosto | ore 17

sabato 7 settembre | ore 16

laboratorio per bambini da 6 a 10 anni

sabato 14 settembre | ore 10.30

visita guidata con la curatrice Anna Contadini



Museo Civico Medievale
Via Manzoni 4 | 40121 Bologna
tel. +39 051 2193916 / 2193930
museiarteantica@comune.bologna.it
www.museibologna.it/arteantica

martedì e giovedì 10 - 14
mercoledì e venerdì 14 - 19
sabato, domenica e festivi 10 - 19
chiuso: lunedì non festivi, 1 maggio

Ingresso € 6 intero | € 4 ridotto
gratuito Card Cultura

Full fee € 6 | Reduced fee € 4
Free admission for Card Cultura



Musei Civici d'Arte Antica



@MuseiCiviciBolo



@museiarteanticabologna



@museiarteanticabologna



Comune
di Bologna

in collaborazione con



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA | DIPARTIMENTO
DI STORIA CULTURE CIVILTÀ



CO
NO
SCEN
ZA
e
LI
BER
TÀ

*Arte Islamica
al Museo Civico
Medievale
di Bologna*

20 aprile | 15 settembre 2024

Lo straordinario portapenne intarsiato in oro e argento fatto a Mosul (in Iraq) nel XIII secolo ci parla. La sua iscrizione araba dà voce all'oggetto stesso, che dice: "Apri il tuo scrittoio con i segni di buon auspicio e il mondo sarà generoso". Questo è solo uno dei meravigliosi oggetti esposti nella mostra pensata per valorizzare la prestigiosa collezione di oggetti islamici del museo, che annovera al suo interno alcuni indiscussi capolavori. Si possono ammirare insieme, in quanto sono il frutto di un mirato collezionismo che risale alla raccolta di antichità e meraviglie formata dal marchese Ferdinando Cospi nel XVII secolo, e che proseguì poi nel secolo successivo con Luigi Ferdinando Marsili, fondatore dell'Istituto delle Scienze.



La loro conoscenza permette di comprendere il contributo dato dalle culture che le hanno prodotte all'arte e al pensiero europeo, e ci libera da pregiudizi e stereotipi. I temi della mostra, in-



fatti, rivelano la trasmissione di saperi scientifici, di tecniche di manifattura e decorazione, e di appropriazione di repertori ornamentali, che diventeranno parte di un vocabolario artistico globale. I materiali esposti provengono da una vasta fascia geografica del mondo islamico, che si estende dall'Iraq alla Spagna, e coprono un ampio arco cronologico, dall'inizio del XIII al XVIII secolo, rappresentando la produzione artistica delle dinastie Abbaside, Zangide, Ayyubide, Mamelucca e Ottomana, con esempi spagnoli di ispirazione islamica del XV e XVI secolo.



The extraordinary pen holder inlaid in gold and silver made in Mosul (Iraq) in the 13th century speaks to us, its Arabic inscription gives voice to the object itself. It says: "Open your writing box with the auspicious signs and the world will be generous". It is just one of the wonderful objects in this exhibition designed to display the Museum's outstanding collection of Islamic objects, which



includes some undisputed masterpieces. They can be admired together as a related group since they are the fruit of targeted collecting that goes back to the collection of antiquities and wonders formed by Marquis Ferdinando Cospi in the 17th century, and continued in the following century with Luigi Ferdinando Marsili, founder of the Institute of Sciences. Knowledge of them allows us to comprehend the contribution made by the cultures that produced them to European art and thought, and frees us from prejudices and stereotypes. The themes of the exhibition, in fact, reveal the transmission of scientific knowledge, of techniques of manufacturing and decoration and of the appropriation of ornamental repertoires that will become part of a global artistic vocabulary.



The materials on display come from a wide swathe of the Islamic world, extending from Iraq to Spain, and cover a broad chronological span, from the beginning of the 13th to the 18th century. They are representative of the artistic production of the Abbasid, Zangid, Ayyubid, Mamluk, and Ottoman dynasties, and include Spanish examples of Islamic inspiration from the 15th and 16th centuries.